

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

# Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXI - n. 1052 – 10 gennaio 2021 – Battesimo del Signore B

## La sorgente della salvezza..

Un racconto d'acque, come tante scene di salvezza della Bibbia, come la stessa origine del mondo, scritta con immagini d'acqua: **in principio lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque** (Gen 1,2), una grande colomba in cova su di un mare gonfio di vita inespresa. Come il creato, anche l'esistenza ha inizio nelle acque del grembo materno.

**Il rito del Battesimo porta impresso questo sigillo primordiale di nascite e di rinascite:** l'immersione nell'acqua avvia nell'uomo una nuova nascita. Lo vediamo al Giordano: venne una voce dal cielo e disse **«Tu sei il Figlio mio, l'amato»**. Anche al nostro Battesimo Dio ha sussurrato: **Tu sei il mio figlio, quello che io amo!** Parole in cui ho ricevuto il mio nome **«Figlio»**; in cui è la mia nascita da una sorgente di cielo.

**«In te ho posto il mio compiacimento»**. Un termine inusuale, ma nella cui radice vibra un sentimento ben noto: gioia, soddisfazione, piacere; e che contiene una dichiarazione impegnativa di Dio su di noi: prima che tu faccia qualsiasi cosa, così come sei, per quello sei, tu mi piaci e mi dai gioia. Prima che io risponda, prima che io sia buono, senz'altro motivo che la sua gratuità, Dio ripete ad ognuno: tu mi fai felice. Dio dice «sì» a me, prima che io dica «sì» a Lui: questa è **«la grazia di Dio»**. Gesù fu battezzato e uscendo dall'acqua vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. Noto la bellezza del particolare: si squarciano i cieli, come per un amore incontenibile; si lacerano, si strappano sotto la pressione di Dio, sotto l'urgenza di Adamo. Si spalancano come le braccia dell'amata per l'amato. Da questo cielo aperto viene come colomba la vita di Dio. Si posa su di te, ti avvolge, entra in te, a poco a poco ti modella, ti trasforma pensieri, affetti, speranze secondo la legge dolce, esigente, rasserenante del vero amore.

Il termine greco battesimo significa immersione; **battezzato è immerso in Dio**. Ma ciò che è accaduto un giorno, in quel rito lontano, continua ad accadere in ogni nostro giorno: in questo momento, in ognuno dei nostri momenti siamo immersi in Dio come dentro il nostro ambiente vitale, dentro una sorgente che non viene meno, un grembo che nutre, riscalda e protegge. E fa nascere. C'è un Battesimo che ricevo adesso, un Battesimo esistenziale, quotidiano, nel quale io continuo a nascere, ad essere generato da Dio: **«chi ama è generato da Dio e conosce Dio»** (1 Gv 4,7) al presente, adesso. Amare fa nascere, rimette in moto il motore della vita. Battezzato, cioè immerso in un amore, nasci nuovo e diverso, nasci con il respiro del cielo.

■ Nel ciclo di catechesi dedicate a suo tempo alla Santa Messa papa Francesco, ribadendo che la celebrazione domenicale dell'Eucaristia è al centro della vita della Chiesa, spiega «perché andare a Messa la domenica».

## E' LA MESSA CHE FA LA DOMENICA CRISTIANA.



La celebrazione domenicale dell'Eucaristia è al centro della vita della Chiesa. Noi cristiani andiamo a Messa la domenica per incontrare il Signore risorto, o meglio per lasciarci incontrare da Lui, ascoltare la sua parola, nutrirci alla sua mensa, e così diventare Chiesa, ossia suo mistico Corpo vivente nel mondo. Lo hanno compreso, fin dalla prima ora, i discepoli di Gesù, i quali hanno celebrato

l'incontro eucaristico con il Signore nel giorno della settimana che gli ebrei chiamavano "il primo della settimana" e i romani "giorno del sole", perché in quel giorno Gesù era risorto dai morti ed era apparso ai discepoli, parlando con loro, mangiando con loro, donando loro lo Spirito Santo. Anche la grande effusione dello Spirito a Pentecoste avvenne di domenica, il cinquantesimo giorno dopo la risurrezione di Gesù. Per queste ragioni, la domenica è un giorno santo per noi, santificato dalla celebrazione eucaristica, presenza viva del Signore tra noi e per noi. *E' la Messa, dunque, che fa la domenica cristiana!* La domenica cristiana gira intorno alla Messa. Che domenica è, per un cristiano, quella in cui manca l'incontro con il Signore?

Ci sono comunità cristiane che, purtroppo, non possono godere della Messa ogni domenica; anch'esse tuttavia, in questo santo giorno, sono chiamate a raccogliersi in preghiera nel nome del Signore, ascoltando la Parola di Dio e tenendo vivo il desiderio dell'Eucaristia.

**Alcune società secolarizzate hanno smarrito il senso cristiano della domenica illuminata dall'Eucaristia. E' peccato, questo! In questi contesti è necessario ravvivare questa consapevolezza, per recuperare il significato della festa, il significato della gioia, della comunità parrocchiale, della solidarietà, del riposo che ristora l'anima e il corpo.** Di tutti questi valori ci è maestra

l'Eucaristia, domenica dopo domenica. Per questo il Concilio Vaticano II ha voluto ribadire che «la domenica è il giorno di festa primordiale che deve essere proposto e inculcato alla pietà dei fedeli, in modo che divenga anche giorno di gioia e di astensione dal lavoro».

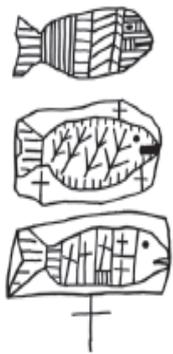
**L'astensione domenicale dal lavoro** non esisteva nei primi secoli: è **un apporto specifico del cristianesimo**. Per tradizione biblica gli ebrei riposano il sabato, mentre nella società romana non era previsto un giorno settimanale di astensione dai lavori servili. *Fu il senso cristiano del vivere da figli e non da schiavi, animato dall'Eucaristia, a fare della domenica – quasi universalmente – il giorno del riposo.* Senza Cristo siamo condannati ad essere dominati dalla stanchezza del quotidiano, con le sue preoccupazioni, e dalla paura del domani. L'incontro domenicale con il Signore ci dà la forza di vivere l'oggi con fiducia e coraggio e di andare avanti con speranza. Per questo noi cristiani andiamo ad incontrare il Signore la domenica, nella celebrazione eucaristica.

La Comunione eucaristica con Gesù, Risorto e Vivente in eterno, anticipa la domenica senza tramonto, quando non ci sarà più fatica né dolore né lutto né lacrime, ma solo la gioia di vivere pienamente e per sempre con il Signore. Anche di questo beato riposo ci parla la Messa della domenica, insegnandoci, nel fluire della settimana, ad affidarci alle mani del Padre che è nei cieli.

*Cosa possiamo rispondere a chi dice che non serve andare a Messa, nemmeno la domenica, perché l'importante è vivere bene, amare il prossimo? E' vero che la qualità della vita cristiana si misura dalla capacità di amare, come ha detto Gesù: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35); ma **come possiamo praticare il Vangelo senza attingere l'energia necessaria per farlo, una domenica dopo l'altra, alla fonte inesauribile dell'Eucaristia?** Non andiamo a Messa per dare qualcosa a Dio, ma per ricevere da Lui ciò di cui abbiamo davvero bisogno. Lo ricorda la preghiera della Chiesa, che così si rivolge a Dio: «Tu non hai bisogno della nostra lode, ma per un dono del tuo amore ci chiami a renderti grazie; i nostri inni di benedizione non accrescono la tua grandezza, ma ci ottengono la grazia che ci salva».*

*In conclusione, perché andare a Messa la domenica? **Non basta rispondere che è un precetto della Chiesa;** questo aiuta a custodirne il valore, ma da solo non basta. *Noi cristiani abbiamo bisogno di partecipare alla Messa domenicale perché solo con la grazia di Gesù, con la sua presenza viva in noi e tra di noi, possiamo mettere in pratica il suo comandamento, e così essere suoi testimoni credibili.**





# SANTA MESSA

## Variazioni nelle risposte dell'assemblea al Nuovo Messale

Nelle prime domeniche in cui si introduce il nuovo Messale si suggerisce l'ausilio di una guida che possa aiutare l'assemblea.

1) All'atto penitenziale il "Confesso a Dio onnipotente" prevede il modulo inclusivo **fratelli e sorelle**.

"Confesso, a Dio Onnipotente e a voi, **fratelli e sorelle** [..]  
E supplico la beata, sempre Vergine Maria, gli Angeli, i Santi, e voi, **fratelli e sorelle** [..]"

2) Il Gloria (per ora solo quando viene recitato), cambia l'espressione uomini di buona volontà con **uomini, amati dal Signore**.

3) La preghiera del Signore (Padre nostro) rende di uso liturgico, nella parte finale, la nuova versione della Bibbia CEI 2008: «... come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori, e **non abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male».

4) L'invito alla comunione, che prevede la risposta dei fedeli *O Signore, non sono degno...*, è riformulato come segue:

**«Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello».**

In questo modo viene riconsegnata alla liturgia la citazione diretta, sebbene incompleta, dell'Apocalisse di Giovanni (Ap 19,9)

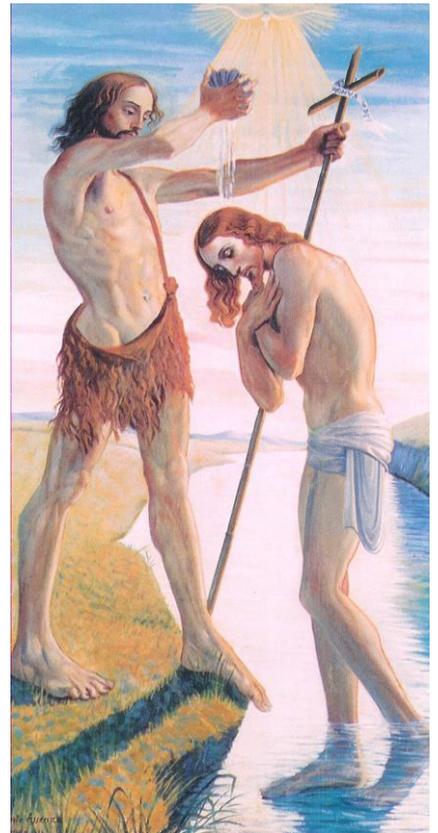
# Domenica del Battesimo del Signore

## Antifona d'ingresso

*Dopo il battesimo di Gesù si aprirono i cieli,  
e come colomba  
lo Spirito di Dio si fermò su di lui,  
e la voce del Padre disse:  
"Questo è il Figlio mio prediletto,  
nel quale mi sono compiaciuto". (cf. Mt 3,16-17)*

## Colletta

Padre onnipotente ed eterno,  
che dopo il battesimo nel fiume Giordano  
proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio,  
mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo,  
concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito,  
di vivere sempre nel tuo amore.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...



**PRIMA LETTURA** (Is 55,1-11)  
*Venite all'acqua: ascoltate e vivrete.*

## Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non

ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». **Parola di Dio**

### **SALMO RESPONSORIALE** (*Da Is 12*)

**Rit: Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.**

Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, le conosca tutta la terra. Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

### **SECONDA LETTURA** (*1Gv 5,1-9*)

*Lo Spirito, l'acqua e il sangue.*

**Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo**

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio.

**Parola di Dio.**

**Canto al Vangelo** (*Gv 1,29*)

**Alleluia, alleluia.**

*Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse:  
«Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!».*

**Alleluia.**

**VANGELO** (*Mc 1,7-11*)

*Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento.*

**+ Dal Vangelo secondo Marco**

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi

ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

*Cel. - Accogliamo nella preghiera il dono dello Spirito Santo, che ci permette di vivere nella fede, nella speranza e nella carità.*

*Preghiamo insieme e diciamo: **Guidaci, o Signore, con la forza del tuo Spirito.***

1. Per la Chiesa, nata dall'acqua del Battesimo e guidata dalla Spirito, perché segua il suo Signore, manifestandone l'opera di liberazione e riconciliazione, preghiamo.
2. Per la società civile, perché favorisca i ruoli e i compiti che sono a servizio della promozione delle persone, soprattutto le più deboli, preghiamo.
3. Per i credenti che si dedicano al volontariato, perché nel loro impegno di riconciliazione e di promozione umana trovino in Gesù il modello della loro azione, preghiamo.
4. Per noi che oggi abbiamo compreso che siamo chiamati a seguire il Messia e a testimoniare il suo messaggio, perché lo Spirito Santo ci faccia capire come possiamo mettere i nostri carismi a servizio del Vangelo, preghiamo.

*Cel. - O Padre, che a tutti offri la tua grazia, concedi a noi tutti il dono dello Spirito Santo, per essere segno della tua presenza e del tuo amore nella vita di ogni giorno. Per Cristo nostro Signore.*

### **Preghiera sulle offerte**

Ricevi, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre, celebrando la manifestazione del Cristo tuo diletto Figlio, e trasformali per noi nel sacrificio perfetto, che ha lavato il mondo da ogni colpa.

Per Cristo nostro Signore.

### **Antifona di comunione**

*Questa è la testimonianza di Giovanni:  
"Io l'ho visto, e ho attestato  
che egli è il Figlio di Dio". (Gv 1,32.34)*

### **Preghiera dopo la comunione**

Dio misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, concedi a noi tuoi fedeli di ascoltare come discepoli il tuo Cristo, per chiamarci ed essere realmente tuoi figli.  
Per Cristo nostro Signore.

## CANTI PER LA LITURGIA

### CANTATE AL SIGNORE

**Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto prodigi. Ha manifestato la sua salvezza, su tutti i popoli la sua bontà.**

Egli si è ricordato della sua fedeltà, i confini della terra hanno veduto la salvezza del Signor. **RIT.**

Esultiamo di gioia, acclamiamo al Signor. Con un suono melodioso cantiamo insieme lode e gloria al nostro Re. **RIT**

### ECCO QUEL CHE ABBIAMO

**Ecco quel che abbiamo  
Nulla ci appartiene ormai  
Ecco i frutti della terra  
Che Tu moltiplicherai  
Ecco queste mani  
Puoi usarle se lo vuoi  
Per dividere nel mondo il pane  
Che tu hai dato a noi**

Solo una goccia hai messo fra le mani mie. Solo una goccia che tu ora chiedi a me. Una goccia che in mano a te. Una pioggia diventerà e la terra feconderà

**Sulle strade il vento  
Da lontano porterà  
Il profumo del frumento  
Che tutti avvolgerà  
E sarà l'amore che il raccolto  
spartirà. E il miracolo del pane in  
terra si ripeterà**



## PANE DEL CIELO..

**Pane del cielo sei Tu, Gesù,  
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:  
Tu sei rimasto con noi  
per nutrirci di Te,  
Pane di Vita;  
ed infiammare col tuo amore  
tutta l'umanità. **R./**

Sì, il cielo è qui su questa terra:  
Tu sei rimasto con noi  
ma ci porti con Te  
nella tua casa  
dove vivremo insieme a Te  
tutta l'eternità. **R./**

No, la morte non può farci paura:  
Tu sei rimasto con noi  
e chi vive di Te  
vive per sempre.  
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,  
Dio in mezzo a noi. **R/.**

## OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve  
scendono giù dal cielo  
e non vi ritornano senza irrigare  
e far germogliare la terra;

Così ogni mia parola  
non ritornerà a me  
senza operare quanto desidero,  
senza aver compiuto  
ciò per cui l'avevo mandata.  
Ogni mia parola, ogni mia parola.

«Questi è il Figlio mio,  
l'amato: in lui ho posto  
il mio compiacimento.  
Ascoltatelo!»

Mt 17,5



# L'anno che verrà

di Alessandro D'Avenia.

Qualche giorno fa, al risveglio, la casa **galleggiava** in una luce lattiginosa. I tetti, i rami, le macchine erano di un'unica silenziosa consistenza: **nevicava** da ore. La neve è una delle manifestazioni della **bellezza** che ci ricordano che la vita può ancora e sempre sorprenderci: uno di quei momenti in cui ci «tocca» e ce ne sentiamo parte. Alla neve somigliano i **giochi** degli uomini, con l'attesa, fino all'ultimo, del sorprendente colpo vincente. Alla neve somiglia **l'amore**: (ac-)cade e **trasforma** tutto il paesaggio interiore ed esteriore. Sono tutte apparizioni dell'imprevedibile che ci mostrano che la **gioia** è possibile, ma che si offre a noi solo quando sappiamo ricevere la **vita** in dono, cioè entrando in relazione profonda con la realtà. Tocca quindi a noi darle l'occasione di «**ac-cadere**», tenendo occhi e mani aperti. Solo così, come dice il sociologo Hartmut Rosa nei suoi scritti, possiamo entrare in «**risonanza**», cioè fare esperienza di momenti in cui la vita ci parla, come un **amico**, strappandoci alla noia, all'indifferenza e all'assurdo. Questa gioia è diventata **rara** perché, proprio per averla sempre a portata di mano, abbiamo voluto rendere il mondo e gli altri sempre totalmente **manipolabili** e disponibili: volendo il controllo di tutto, abbiamo **esiliato** il miracolo, che poi non significa «ciò che è straordinario» ma soltanto «**ciò che non si può non vedere**», come la neve...

Quasi niente più ci tocca e a volte ci accorgiamo troppo tardi che solo le **relazioni** profonde con il mondo, con le persone e con Dio sono le occasioni che permettono la «**risonanza**». Quando invece tutto deve essere subito disponibile, allora il mondo, le persone e Dio diventano **muti**, al massimo fanno eco a noi stessi. Gridiamo sempre più forte che vogliamo essere **felici**, ma così l'eco dura soltanto qualche attimo in più, ma poi, sempre e comunque, si spegne... La risonanza invece, cioè la relazione profonda con la realtà, è un dialogo **trasformante** con ciò che è altro da noi, come accade ad esempio con la **musica**. La risonanza ci tocca attraverso l'emozione che, positiva o negativa che ci sembri, è in senso letterale ciò che ci spinge fuori (*e-movere*) da noi stessi, gettando un **ponte** verso un pezzo di mondo che ignoravamo: le **lacrime** spesso certificano **l'autenticità** dell'incontro, il livello della risonanza. Ma proprio questo è il **mistero** della gioia: si trova solo quando rispondiamo **all'appello** delle cose e delle persone dando loro tutto il tempo di esistere e raccontarsi. Così entrano nella memoria i nostri **incontri** con la realtà, che sono quella gioia duratura e inalienabile

che chiamiamo «**ricordi**» ma che faremmo bene a chiamare «vita salvata». Perché ciò ci accade di rado? Per il rapporto che abbiamo con il tempo. Ho intitolato «Alla ricerca del tempo sprecato» la parte del mio recente libro (*L'appello*) dedicata al **diario** del protagonista, un professore divenuto cieco che, proprio perché non vede, può solo «**rispondere**» al mondo, lasciarsi toccare, non avere il controllo di nulla. Il tempo **sprecato** è spesso proprio quello che vorremmo **risparmiare**, accelerando e spuntando le liste di «cose da realizzare» nella speranza che, alla fine dell'elenco, il risultato sia la **felicità**... eppure nessuno di noi ascoltando la **musica** che ama a velocità doppia se la gode di più. E così l'ossessione di «**ottimizzare**» ci ha portato all'esito opposto. Volevamo affrancarci dalla **lentezza** della natura, avere il controllo totale e immediato della vita. E così si sono fatti strada **l'affanno** e **l'ansia**: saliamo su una scala mobile che va in senso contrario, per star fermi dobbiamo **muoverci**, per avanzare dobbiamo correre. E **correre** è diventato così il senso della vita. E invece, se ci pensiamo, è proprio quando la vita riesce a toccarci che **rallentiamo**, respiriamo, «perdiamo» tempo, anzi lo «recuperiamo» perché solo

la **relazione profonda** con le cose e le persone amplia e salva il tempo, che è vita che non ci può essere più tolta e risuona in noi anche a **distanza** di anni.



Questo mi e vi **auguro** per quest'anno: la vita torni a **parlarci** e noi ad ascoltare ciò che Baudelaire chiamava «il **linguaggio** dei fiori e delle cose mute», che altro non è che la **relazione** buona con tutto ciò che non pretendiamo di manipolare e consumare. Solo se smettiamo di voler **dominare** il mondo e diventiamo disponibili al **miracolo**, allora il miracolo «ac-cade» nel quotidiano. Lo aveva già cantato **Dalla**: «E se quest'anno poi passasse in un istante, / vedi, amico mio, / come diventa importante, / che in questo istante ci sia anch'io». Ciò che conta non è **cosa accade** in un anno (che noia la lamentela sul 2020 e la superstiziosa sicurezza di un 2021 migliore...), ma che ci siano **relazioni** profonde. Il 2021 sarà migliore solo se ci lasceremo **amare** e ameremo di più, perché solo l'amore libera il **canto** della vita incastrato in ogni angolo, anche il più dimenticato, del mondo.

UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI

## L'ADORAZIONE DEI MAGI.

**“POI ALCUNI MAGI VENNERO DALL'ORIENTE, GUIDATI DA UNA STELLA E TROVARONO IL BAMBINO E L'ADORARONO. POI APERTI I LORO TESORI, GLI OFFRIRONO IN DONO ORO, INCENSO E MIRRA”**

**“ORO COME A UN RE  
INCENSO COME A DIO  
MIRRA COME A UN UOMO”**

**IL BAMBINO GESU' INFATTI E'**

---

---

INTORNO ALLA CULLA DI GESU' GLI ANGELI CANTANO; I PASTORI LODANO DIO; I MAGI LO ADORANO, PORTANDO DONI. INTORNO ALLA CULLA DI GESU' CI SIAMO ANCHE NOI; CI SEI ANCHE TU, E..



---

---

---

---

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
<b>DOMENICA 10 GENNAIO</b> <b>BATTESIMO DEL SIGNORE</b>	Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2</b> (II Cresime) <b>A.Lisa</b> Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 3</b> (III Cresime) <b>Francesco</b> Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) <b>Daniela</b>
<b>LUNEDÌ 11</b>	<b>Ore 18,30:</b> Preghiera carismatica Comunità Gesù Risorto.
<b>MARTEDÌ 12</b>	Ore 16,45: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) <b>Patrizia</b>
<b>MERCOLEDÌ 13</b>	Ore 18,45: Lectio Divina sul Vangelo della Domenica
<b>GIOVEDÌ 14</b>	<b>Ore 18.30:</b> Adorazione Eucaristica fino <b>alle 19</b>
<b>VENERDÌ 15</b>	<b>Ore 16,45 gruppo Cirene</b> , ascolto e assistenza ai poveri.
<b>DOMENICA 17 GENNAIO</b> <b>2° T. ORD. B</b>	Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2</b> (II Cresime) <b>A.Lisa</b> Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 3</b> (III Cresime) <b>Francesco</b> Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) <b>Daniela</b> Ore 11.30: Catechesi <b>Sarete miei testimoni1 – gruppo Lavinia/Eman.</b>

## **Domenica 24 Gennaio**

***verranno celebrate le Cresime*** al pomeriggio in due turni diversi. I fedeli che normalmente scelgono la messa della Domenica sera **sono invitati a preferire gli altri orari** che la Parrocchia mette a disposizione, per lasciare posto ai cresimandi e alle loro famiglie.

**Grazie!!!**

<b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
	<a href="https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello">https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello</a>

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
**è aperta dal lunedì al venerdì**  
**dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

<b>GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:</b>	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<b>CONFESSIONI:</b> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	